

Sanità

Parco della Salute, altolà dei medici “Inaccettabile tagliare il progetto”

di Sara Strippoli • a pagina 4

SANITÀ

Altolà dei medici sul Parco della Salute “Inaccettabile tagliare”

La presa di posizione sul lento iter e sulle criticità della gara L'appello di Valle (Pd): il commissario riferisca al Consiglio

di Sara Strippoli

Un ulteriore taglio dei posti letto «è a nostro avviso inaccettabile», scrive il sindacato medici Anaaò che commenta con preoccupazione l'ipotesi che per portare a termine la gara per il Parco della Salute, obiettivo primario del commissario Marco Corsini come ha raccontato lui stesso al nostro giornale, si possa percorrere la via di un ridimensionamento del progetto. Un'ipotesi che potrebbe soddisfare le aziende nel caso in cui non sia possibile cambiare i valori iniziali del piano presentato a Roma, come in realtà indica il parere dell'Anaaò.

«Già con i paventati 400 posti letto in meno rispetto all'attuale

azienda, il nuovo progetto sarebbe diventato un “parchetto della Salute” - attacca la segretaria regionale dell'Anaaò Chiara Rivetti -. In pratica solo il rifacimento delle Molinette e nulla più». Nel caso in cui si decidesse un ulteriore ridimensionamento per l'aumento dell'inflazione sarebbe ben chiaro quali sono le priorità: le politiche sanitarie sono dettate dalle regole economiche del privato e non dalle esigenze di salute dei cittadini.

Ieri mattina Rivetti ha partecipato alla riunione del Comitato

delle 60 associazioni che hanno aderito e partecipato alla marcia del 27 maggio, un incontro in cui si è deciso di proseguire con le iniziative a tutela della salute pubblica. L'allarme sull'edilizia

sanitaria resta uno dei punti principali: «Ricordiamo - dice Anaaò - che nel 2050 gli over 65enni saranno il 34% in più di oggi: gli anziani si ammalano e quando sono ricoverati hanno degenze medie più lunghe. Dove li metteremo?».

Gabriella Semeraro, segretaria generale della Cgil Torino, ricorda la posizione contraria del sindacato sul partenariato pubblico-privato: «Abbiamo da sempre sostenuto che i privati non servono per costruire il Parco della Sa-



lute e oggi lo confermiamo. E pensare di trovare soluzioni attraverso la riduzione dei posti letto è un'ipotesi scellerata. È forte il rischio che la realizzazione dell'opera passi attraverso un mero calcolo contabile senza avere una visione complessiva delle esigenze sanitarie delle persone e del riordino generale dei servizi sanitari».

Le preoccupazioni sono condivise anche dal Pd e il consigliere e vicepresidente del Consiglio regionale Daniele Valle, che si candida a sfidare il presidente Ciriò alle prossime elezioni regionali del 2024, chiede di audire il commissario straordinario Corsini,

nominato con il compito di trovare una soluzione che consenta di uscire dall'impasse di una gara bloccata dal rifiuto delle aziende a proseguire nella gara a parità di risorse economiche. Valle chiarisce: «Il tira e molla su Regina Margherita e Sant'Anna non ha aiutato gli operatori a farsi un'idea precisa nel dialogo competitivo. E poi il gruppo Dogliani, una delle due imprese in corsa per realizzare il polo sanitario di Torino, ha presentato un progetto per la realizzazione dell'ospedale di Cuneo, sebbene anche in quel caso non si capisca se si va avanti o meno. Mi pare chiaro, però, che nessuno possa avventurarsi su due Partenariati pubblico-privato». Di questo passo, aggiunge Valle «si rischia di arrivare tardi a prendere atto del fallimento della procedura, indotto da questi continui ostacoli frapposti dalla politica della giunta Ciriò. Tanto vale farlo subito».

Silenzio dalla giunta regionale,

che sul tema ha scelto per ora di lasciar parlare il commissario.

E parole dure anche dal segretario regionale del Pd Domenico Rossi: «Lo stallo rappresenta molto bene la distanza fra la propaganda del presidente Ciriò e la realtà di questa giunta in ambito di edilizia sanitaria, dove è stato fatto pochissimo o nulla». Il responsabile dei Dem piemontesi cita le critiche arrivate venerdì dal leader Udc Lorenzo Cesa «Ha detto che il tempo delle chiacchiere è finito e serve risolvere i problemi reali delle persone. Sul Parco della Salute non mancano problemi tecnici, ma le soluzioni vanno trovate in ambito politico: devono farlo Regione e Governo senza troppi alibi». L'ipotesi di un ridimensionamento è preoc-

cupante: «ci allontana dal progetto originario che puntava a innovazione ed eccellenza e non semplicemente a un nuovo ospedale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

